

lo Gradenigo pagador, havia di la Signoria ducati 40 milia.

*Da Milan di l' orator, di ultimo octubrio.* El ducha esser pur a Pavia, et haver inteso la marchesana di Mantoa fo quella mandò per domino Marchexin Stanga, qual il ducha lo mandoe con promision etc., et era tornato, si divulgava *re infecta*. Stanno di malavoia, e che domino Zorzi Brognolo orator di Mantoa era a Milan *secrete*; el ducha non faceva altra movesta, se non li 1000 provisionati et 200 homeni d' arme fati di novo a Milan; si preparava artelarie su cari per mandar in Romagna. *Item*, esser nova de li, nostri haver auto Bibiena e Popi sul Casentino, et il re di Franza esser sta roto dal re di romani. *Item*, havia recevuto le lettere si mandava in Franza, qual havia date a lo agente di Monferà, etc.

*Da Pisa de li proveditori, di 28 octubrio.* Come tuti do erano in leto amalati: il Duodo zà zorni 15 et il Malipiero da di 21 dil mexe in qua hanno febre, et de li regnavano assa' febre ma non periculose, et erano in Pisa 3000 amalati. Li stratioti volevano danari et altre zente; solicitavano la venuta dil marchexe. Inimici dove erano col campo facevano il bastione a quel monte di la Verità, sarà compito fin do zorni; non si sa dove anderano, consultano *secrete*, zoè Paolo e Viteloze Vitelli et uno suo favorito e non altri; et come in Pisa ne erano di mal conceti, etc.

*Da Ravena, dil primo.* Come era venuto li uno di Faenza, con lettere di quel signor credential, advizando la coraria fata, et dimandando aiuto. Li ha mandato 50 cavali di la compagnia di Valaresso, et 50 fanti di Hironimo di Tarsia, offerendosi darli ogni altro soccorso al bisogno, confortando stesse di bona voia.

*Di campo di proveditori date a Gazam a di 31 octubrio.* Come quel zorno avanti reposono; e non fece se non mia 15, perchè stentono a passar il Savio, qual era per le aque ingrossato; solicitavano li danari per la paga; intendevano el conte di Cajazo et Frachasso non voler passar i monti, et Zuam Paulo Bajom non haver potuto andar in Val di Bagno; mandano alcuni avisi dil conte Lamberto Malatesta da Soiano; qual scrive li soi haver occupato il passo al preffato Bajom che non vi andoe in Val di Bagno. Dimandavano *etiam* essi proveditori 100 mulli da soma, per condur le munition in campo, perchè anderano in lochi di montagna e altre provision. *Item*, fo scritto a Brexa e altrove dovessero comprar dicti mulli, overo tuorli a tanto al mexe come meglio li parevano.

*Di Marco di Sunti da Bibiena, a di 29 octubrio.* Come quel zorno si aspetava Viteloze Vitelli con 2000 fanti, el signor di Piombino con 1000 cavali a Prato vecchio, el conte di Cajazo non vol passar li monti; et che fiorentini, hanno mandato a far fanti a Rezo, non li hanno voluti far dicendo bisognarli per l'oro; a Popi esser intrato 400 fanti et 50 cavali lizieri, et il signor di Monte Agiolo; et che a Fiorenza, seguito il tuor di Bibiena, haveva per spie inteso sono serate le botege et tutti in remor, fo sonato per tre volte il l'oro consiglio et non si reduseno. *Item*, si dice il campo, è contra Pisa, verà contra nostri in Casentino: perho solicitava la venuta dil nostro exercito, et havia scritto a li proveditori venissenò prestissimo. Di l' Alviano nulla dice, qual era partito per haver Popi, ma nulla è da judichar potrà far, per non haver le artelarie.

Et Zuam Alberto venuto a la porta di pregadi, fece chiamar Zacharia di Freschi, con il qual praticava, et li dete una lettera, di primo, dil ducha suo, come havia auto lettere dil suo orator, era a Fiorenza, che fiorentini erano contenti mettersi in esso ducha, et sperava di brieve haverà il tutto et farà.

*Da Brandizo di sier Jacomo Lion governador, de 15 setembre.* Come alcuni baroni voriano vengir ad habitar ivi, et senza licentia di la Signoria non havea voluti acceptar. *Item*, era stato a caza et parlato con quel frate Lunardo di Prato ferier, scuode per il re il credito de li zudei in Puja, et l' ha pregato lievi alcuni editi fati per nome il re, etc.

Fo scritto per colegio a Siena al Sagudino in risposta di sue. Et a li rectori di Brexa fazi custodir Asola, Pontevico e Lonà per bon rispetto, et a Verona facesse custodir Peschiera. Questo fenò per dubito di qualche novità, vedendo questi andamenti di Mantoa; et fo poi mandato in Pontevico Zuam da Feltre contestabile nostro.

In questo pregadi fo posto parte per i savii di mandar 150 fin 200 homeni d' arme, di quelli sono al Ponte in veronese, per andar col marchexe di Mantoa, et degli altri come al colegio parerà in Romagna a custodia di Ravena, sotto che capo che parerà: la qual parte have tutto il consejo. Et cussi fo scritto a questi condutieri dovessero *statim* andar a Ravena, zoè domino Antonio di Pii cavali 160, Tuzo di Costanzo cavali 160 coleschi, zoè Guerier e Marcho dil Castelazo cavali 68, et Benevenga di Salerno cavali 32, Brandolini cavali 160, et Carlo Secho cavali 160, qualli tutti erano reduti in veronese: summa tutti cavali 740, et cussi fono expedite le lettere.